

ABBONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.62

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità oc-
casionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

13 popolari eletti al Consiglio Provinciale su 13 candidati
Pettoello e Ostuzzi escono con una maggioranza schiacciante dalle urne del Mand. di Udine 2.

Delle tre domeniche elettorali que-
st'altro ieri è stata la più splendi-
da per i popolari. Su tredici candida-
ti al consiglio provinciale tredici
sono eletti. Vengono eletti con essi
liberali: uno nel secondo mandamen-
to di Udine nella minoranza, che i po-
polari non vollero, come avrebbero po-
tuto conquistare; due nel mandamento
di Aviano — Cristofori e Policerati — in
quello del Partito Popolare non scese in lot-
ta nei comuni di Gemona, Braia, Artegna,
Vito al Tagliamento e molti altri mi-
noranze conquistati dai popolari. I so-
cialisti conservano Feletto Umberto e
Acquisto Pradamano, S. Giorgio di
S. Leonardo, Cordovado. Nessun socialista,
però, è riuscito ad apparire all'ou-
tramento nel Consiglio Provinciale.
I popolari poterono godere gioiosi
della vittoria: il Signor Giacomelli capo-
gruppo dei socialisti a Fradamano, il conte
Guglielmi a Braia — contro il quale sa-
rebbe stato un ricorso elettorale — capi-
gruppato dei socialisti a Bagnaria Arsa; por-
tando in trionfo dai socialisti domenica
perché, pur avendo perduto il co-
mandamento, nella frazione era riuscito.
Una violenza eccezionale fu la lot-
ta nel mandamento di Udine II. Combat-
tenti blocco, personale del «Giornale
Popolare» erano tutti mobilitati con
automobili e molta «benzina»
per combattere il cav. Pettoello e don
Ostuzzi. Fu profuso nel mandamento.
L'ultima ora, un libello contro il

quale «il Friuli» interterà azione giudi-
ziaria nei confronti dello Stabilimento
Tipografico Friulano. L'esito, viceversa,
è stato quello di sempre quando il «Giornale
Popolare» ci mette la sua zampa —
ce le aveva messe tutte quattro, questa
volta — Udine II. o diede al Segretario
Politico provinciale ed al Direttore de
«il Friuli» una maggioranza schiacciante,
a quella del Mandamento di Gemona,
ove pure ci fu la maggioranza assoluta
per i popolari.
\*\*\*
I popolari hanno ormai nel consesso
provinciale la maggioranza: trentacinque
su sessantuno, anzi su quarantasette
eletti, poiché rimangono da eleggersi
quattordici. I popolari possono
così già pensare all'attuazione del loro
programma nell'Amministrazione della
Provincia.
Agli eletti del Partito noi ci permet-
tiamo di ricordare che innanzi al pro-
gramma stanno l'equità, la giustizia, la
imparzialità che sono caposaldo sottin-
to del programma stesso. E norma
costante dell'amministrazione popolare
dovrà essere la proserzione di ogni fa-
voritismo, d'ogni parzialità. Soprattutto
ed innanzitutto deve attuarsi il risana-
mento morale, base dell'attuazione del
programma. Nessuna rappresaglia, nes-
suna vendetta, ma equanime disciplina
per tutti nell'adempimento del dovere.

ARTEGNA
IL TRIONFO DEI POPOLARI.
La giornata elettorale di domenica
segnò un vero trionfo del programma
popolare. La nostra lista raccolse oltre
quattrocento voti mentre la bloccarda
che entra in minoranza raggiunse appen-
a i novanta voti.
La condotta degli elettori popolari fu
superiore ad ogni aspettativa e magni-
fica fu la disciplina e la compattezza.
Artefici di questa splendida vittoria
furono gli arditi bianchi e gli organizza-
tori nelle file delle nostre associazioni.
Ad essi da questa colonne giungo il
plauso sincero e cordiale, e l'augurio di
perseverare sempre nel bene e nel la-
voro.
Rimando ad altra corrispondenza i do-
vuti commenti al blocco sbloccato,
sgretolato, triturato dei signori locali.
\*\*\*
I risultati definitivi sono i seguenti:
per le Provinciali (votazione di Ar-
tegn): Popolari: Adami ing. Gio. Bat-
tista 401 — Benedetti prof. Luigi Amedeo
408 — Palese dott. Giuseppe 402.
Eq. Combattenti: Barnaba 115 — Za-
netti 116 — Del Fabbro 3 — Zozzoli 56.
Socialisti: Madile 59 — De Cecco 57
— Conchin 48.
Per le comunali:
Adami ing. Gio. Battista 402 — Ado-
lfi Giovanni di Leonardo 400 — Adotti
Valentino fu Bernardino 404 — An-
drea Terzo di Francesco 394 — An-
drea Agostino di Luigi 400 — De
Monte Carlo fu Tobia 399 — De Monte
Leonardo fu Alessandro 393 — Jacuzzi
Luigi fu Giobatta 407 — Liva Gio-
vanni fu Giuseppe 403 — Liva Noè di
Pietro 404 — Martina Luigi di Massimo
393 — Mattiussi Francesco di Domenico
403 — Menis Gioacchino fu Pietro
400 — Perini Luigi fu Pietro 398 — Riz-
zotti Bartolomeo fu Antonio 404 — Vi-
doni Giovanni fu Leonardo 408.
Nella minoranza entrano i seguenti
signori del Blocco:
Menis Carlo con 92 voti — Comini
Leonardo con 90 voti — Vidoni Gio-
acchino con 89 voti — Nadussi Antonio
con 87 voti.
Gli ex-combattenti raccolsero un mas-
simo di 86 voti.
Così abbiamo che di fronte ad un
massimo cumulativo di 179 voti delle li-
ste avversarie il partito popolare rac-
colse 408 voti il che significa una mag-
gioranza di 230 voti.

BUIA
Il comizio elettorale di sabato. — Sa-
bato sera era atteso da tutti con ansia,
l'oratore Tiziano Tessitori, per l'ultimo
ritocco alla preparazione elettorale, ma
all'ultimo momento, impedito altrove,
fu sostituito dal Sig. Silvio Franz della
Unione del Lavoro. Presentato da Menis
l'amico spiegò succintamente il pro-
gramma del P. P. I. riscuotendo unani-
mi consensi.
Contra la parola in contraddittorio il
socialista d'Orlando, ma fu interrotto
dal pubblico il quale lo richiamò a spie-
gare il programma del partito anziché
dilungarsi in reminiscenze storiche fuo-
ri tema.
Quando si fece un po' di calma riuscì
brevemente a dire la sua discorsa lan-
ciando i suoi strali contro gli ex-com-
battenti asserviti alla massoneria ed ai
pescicani della guerra.
I nostri ex-combattenti rappresentanti
su larga scala interloquirono, tanto che
si successe un battibecco che degenerò
in una gazzarra di urla e fischi. Il
socialista era affogato da una ventina
di minorenni i quali non facevano che
urlare e fischiare contro popolari e com-
battenti. Quando Franz cercò ribattere
l'avversario questi si squagliò ed i suoi
minorenni ricominciarono a urlare vietando
all'amico di replicare.
A quel tal Lucio che urlava tanto vi-
va Lenin, e così furienti si agitava lo gli
augureremmo l'oretta di comunismo.
Vista l'impossibilità di replicare
Franz se ne andò dicendo «domani
le urne vi risponderanno».
E le urne hanno risposto.
Eccovi i risultati delle elezioni comu-
nali:
Esito elettorale. — Osservazioni pos-
tume. — Reparto S. Stefano: Maggioranza
popolare con otto eletti contro
due combattenti.
Reparto Madonna: Maggioranza
popolare con nove eletti contro un socia-
lista.
Reparto Avilla: Minoranza popolare
con due eletti contro otto combattenti.
Riassunto Popolari 19 — Combattenti
10 — Socialisti 1.
Ad Avilla lavorò per i combattenti
parte dei giovani del cosiddetto Circolo
Cattolico S. Filippo Neri. Di più il Pre-
sidente onorario di detto Circolo, sig.
Mattia Monassi si fece portare sulla lista
dei combattenti, che ha uno specifi-
co carattere anticlericale.
Era sempre ora che certi equivoci si
dissipassero definitivamente.
Elezioni Provinciali:
Popolare: Palese 482 — Benedetti
530 — Adami 526.
Blocco: Barnaba 636 — Zozzoli 547
— Del Fabbro 262.
Socialisti: Madile 231 — Conchin 232
— De Cecco 236.

PAVIA D'UDINE
Completa vittoria Popolare. — Il
buon senso del paese non si è smentito e
lo sono le urne. I consiglieri comuni-
dotti nostri ed ex combattenti sono:
Vidoni Carlo — Mattellone Pio — Pa-
olini Etebreo — Bullazzoni Antonio di
Pietro.
I provinciali: Pettoello — Ostuzzi —
Mimeotti — D'Agostini.
Bravi Pavesi!
\*\*\*
BUIA
Il comizio elettorale di sabato. — Sa-
bato sera era atteso da tutti con ansia,
l'oratore Tiziano Tessitori, per l'ultimo
ritocco alla preparazione elettorale, ma
all'ultimo momento, impedito altrove,
fu sostituito dal Sig. Silvio Franz della
Unione del Lavoro. Presentato da Menis
l'amico spiegò succintamente il pro-
gramma del P. P. I. riscuotendo unani-
mi consensi.
Contra la parola in contraddittorio il
socialista d'Orlando, ma fu interrotto
dal pubblico il quale lo richiamò a spie-
gare il programma del partito anziché
dilungarsi in reminiscenze storiche fuo-
ri tema.
Quando si fece un po' di calma riuscì
brevemente a dire la sua discorsa lan-
ciando i suoi strali contro gli ex-com-
battenti asserviti alla massoneria ed ai
pescicani della guerra.
I nostri ex-combattenti rappresentanti
su larga scala interloquirono, tanto che
si successe un battibecco che degenerò
in una gazzarra di urla e fischi. Il
socialista era affogato da una ventina
di minorenni i quali non facevano che
urlare e fischiare contro popolari e com-
battenti. Quando Franz cercò ribattere
l'avversario questi si squagliò ed i suoi
minorenni ricominciarono a urlare vietando
all'amico di replicare.
A quel tal Lucio che urlava tanto vi-
va Lenin, e così furienti si agitava lo gli
augureremmo l'oretta di comunismo.
Vista l'impossibilità di replicare
Franz se ne andò dicendo «domani
le urne vi risponderanno».
E le urne hanno risposto.
Eccovi i risultati delle elezioni comu-
nali:
Esito elettorale. — Osservazioni pos-
tume. — Reparto S. Stefano: Maggioranza
popolare con otto eletti contro
due combattenti.
Reparto Madonna: Maggioranza
popolare con nove eletti contro un socia-
lista.
Reparto Avilla: Minoranza popolare
con due eletti contro otto combattenti.
Riassunto Popolari 19 — Combattenti
10 — Socialisti 1.
Ad Avilla lavorò per i combattenti
parte dei giovani del cosiddetto Circolo
Cattolico S. Filippo Neri. Di più il Pre-
sidente onorario di detto Circolo, sig.
Mattia Monassi si fece portare sulla lista
dei combattenti, che ha uno specifi-
co carattere anticlericale.
Era sempre ora che certi equivoci si
dissipassero definitivamente.
Elezioni Provinciali:
Popolare: Palese 482 — Benedetti
530 — Adami 526.
Blocco: Barnaba 636 — Zozzoli 547
— Del Fabbro 262.
Socialisti: Madile 231 — Conchin 232
— De Cecco 236.

da propria con due soli nomi del capoluogo
per valorizzare in qualche modo
hanno regalato al Consiglio Comunale
quindici rappresentanti su venti com-
pensandosi un pochino... troppo dalle
minoranze senza forza avute finora.
Sbrattino pure quelli del blocco e
quelli che erodono ingenuamente al
blocco sulle cause di quanto è avven-
uto: l'integrità di Tita Gori, la quale tut-
ti conoscano, di quel Tita Gori che altre
volte con senso di giustizia ha retto un
mirevolmente le sorti del paese non
resta per nulla macchiata, come la Sezio-
ne locale del Partito Popolare non per-
derà mai la fede nella sua forza viva,
reale e feconda.
Non cerchiamo però quelli del cosiddetto
blocco di sfruttare troppo la mancanza
di educazione politica dei poveri operai,
che prima di tutti stanno a cuore al
Partito Popolare, perchè potrebbero
pentirsi.
Col fuoco non si scherza e mi pare
che finora si sia scherzato un po' troppo
a Nimis.
Si parla di dimissioni, di nuove ele-
zioni amministrative e di altro, come
già disse.
Comunque il buon senso a Nimis non
è venuto meno ancora nella grande mag-
gioranza sia dei contadini che degli o-
perai. La menzogna come la verità non
potranno stare celate, sepolte. Al buon
senso del popolo di Nimis la verità do-
vrà apparire in tutta la sua purezza, il
suo splendore, la menzogna in tutta la
sua schifezza: colla menzogna posso-
no andar travolti anche coloro che alla
menzogna hanno dato vita e che della
menzogna si sono serviti quale arma.
N.
Non possiamo a meno di un breve
commento a questa lucida cronaca di
Nimis. Anche noi eravamo informati di
un certo chiasso che da qualche giorno
si va facendo nelle trattorie di Nimis.
Si parla di tradimento da parte di Ti-
ta Gori. E' una indegnità. Il nome di
Tita Gori è tanto al di sopra delle pie-
cinerie dei... vinti che nessun cittadino
di buon senso a Nimis può neppure lon-
taneamente pensare che Tita Gori — l'im-
tegrissimo cittadino — abbia optato per
petrare qualsiasi gesto di tradimento.
E' meglio lasciare che i morti seppel-
liscano i morti.

trionfale esito dei popolari
nel II. Mandamento di Udine
La vittoria riportata al secondo Man-
damiento nelle elezioni dei consiglieri
provinciali è schiacciante. Un vero tri-
onfo del P. P. I. Ecco l'esito:
PETTOELLO 4964 — OSTUZZI 4652
— MINCIOTTI 4712 — D'AGOSTI-
NI 4740.
Bicetti 2740 in minoranza.
La splendida vittoria
di Gemona
Popolari: Benedetti 2288 — Palese
1170 — Adami 2121.
Socialisti: De Cecco 604 — Adolfi 614
— Conchi 970.
Combattenti: Barnaba 1314 — Zozzo
1370 — Zanelli 1009 — Del Fabbro
1070.
Manca la Sezione di Trasaghis.

NB. I bloccisti hanno votato pel con-
siglio provinciale la scheda socialista.
L'esercite Paolo Gini, il farmacista
Elio Beggio, in casa di questi, alla
ultima ora hanno formato una lista di
bloccisti e socialisti. Questi ultimi riu-
scirono in minoranza.
VALVASONE. — Lista di intransi-
genza popolare. I popolari riuscirono a
prendere anche un posto di minoranza.
MORSANO. — Ai popolari la mag-
gioranza.
SAN MARTINO. — Maggioranza ai
popolari uniti al blocco di ordine.
ARZENE. — Maggioranza al blocco
di ordine coi popolari.
SESTO. — Maggioranza al blocco di
ordine coi popolari.
CASARSA. — Maggioranza al blocco
di ordine con 13 consiglieri e 7 consi-
glieri ai popolari.
CORDOVADO. — Maggioranza socia-
lista.
PRAVISDOMINI. — Maggioranza
socialista.
CHIONS. — Maggioranza blocco di
ordine.

LESTIZZA
Elezioni provinciali. — Popolari:
Pettoello voti 508 — Ostuzzi 507 — D'A-
gostini 507 — Minciotti 506.
Blocco: Bida 103 — Bierti 102 —
Capeoni 102 — Grill, 102.
Socialisti: Cantarutti 82 — Faidutti
82 — Ferniglio 86 — Infanti 82.
GONARS
Vittoria Popolare. — Magnifica si-
svolve qui la battaglia elettorale di do-
menica. Il successo fu completo: la li-
sta popolare composta di persone sen-
sate e oneste, è stata splendidamente
appoggiata dai voti degli elettori di
Gonars: la lista liberale conquistò la
minoranza. Ci congratuliamo con l'a-
mico Minin che ha visto da così felice
riciesta coronata l'opera sua fervida e
indefessa. Con seri propositi la nuova
Amministrazione si accinge a prendere
in mano la collaborazione e nella buona
volontà della popolazione essa promette
oggi ancora di attuare il suo semplice e
chiaro programma e di avviare il Com-
mune a un avvenire prospero e tranqui-
lo.
Provinciali: Candidati voti 392 — De
Lorenzi 324 — Selauzaro 319 — Costan-
tini Scala 218 — Gaspardis 159 — Il-
loresi 221.
Comunali: Minin Leandro fu Luigi
voti 313 — Cignola Umberto di Giaco-
mo 305 — Paroni Augusto fu Giacomo
376 — Ciani Michele di Giuseppe 392 —
Candotto Enrico di Agostino 285 — La-
covigh Artasio fu Beniamino 311 —
Ioan Dionisio di Giuseppe 286 — Peri-

GEMONA
Commenti della giornata elettorale.
— Giornata per noi calmissima e punto
movimentata perchè a priori sicuri di
una facile vittoria.
Non così per il blocco e socialisti che
fecero il massimo sforzo per disputarsi
i sei posti della minoranza.
Eccovi l'esito delle elezioni.
Comune di Gemona, votanti 40 per
cento.
Candidati Provinciali:
Popolari: Adami ing. Gio. Battista
809 — Benedetti prof. Luigi Amedeo
829 — Palese dott. Giuseppe 818.
Blocco: Barnaba geom. Arrigo 227 —
Del Fabbro ing. Pietro 242 — Zozzoli
commerciante Adolfo 253.
Socialisti: Madile Adolfo 221 — Con-
chin Giovanni 186 — De Cecco An-
tonio 205.
Candidati Comunali del P. P. I.:
Baldissera Antonio fu Carlo 852 —
Baldissera Luigi di Edoardo 871 — Ba-
razzutti prof. Giuseppe fu Francesco
869 — Benedetti prof. Luigi Amedeo fu
Gio. Batta 813 — Broilo Lino fu Giusep-
pe 883 — Capriz Giovanni di Antonio
878 — Cargnelutti Antonio fu Santo
847 — Cargnelutti Giacomo fu Pietro

Un caso di nullità nelle elezioni
Il co. Orgnani contro la
votazione dei suoi coloni
Il co. Orgnani Martina nob. comm.
Giuseppe, sindaco di Sevegliano, assun-
se personalmente, nelle elezioni di do-
menica, la vice-presidenza del seggio e-
lettorale, dato che per avversa fatalità
manca il presidente ed il vice-presi-
dente a tale ufficio designati dalla com-
petente Autorità.
Così avvenne che i suoi coloni di Se-
vegliano (una ventina), presentandosi
a votare, dovettero consegnare le sche-
de nelle mani sue cioè del padrone.
Ma il bello si è che le schede della
lista, di cui il co. Orgnani era capoluogo,
avevano un formato assai piccolo ed
erano stampate su carta molto dura (una
specie di cartoncino) e dal colore
bianco con tendenza al giallo. Oltre a
ciò dette schede portavano un orlo sfi-
acciato, mentre gli altri tre lati erano
netti, cioè tagliati con la trancia.
Tale scheda era dunque riconoscibi-
lissima esteriormente, tanto all'occhio
e meglio ancora al tatto.
La morale della non favola è questa:
parecchi coloni del co. Orgnani, o si ar-
retrarono dal votare, oppure cercarono
di fare bella figura verso il loro padro-
ne e sindaco.
Va poi segnalato per debito di cro-
nica che molte schede comunali della li-
sta popolare, anziché trovarsi nell'urna
delle Comunali furono rinvenute nella
urna delle Provinciali e viceversa, lad-
dovechè non si ebbe a deplorare lo stes-
so sbaglio per quanto riguarda le sche-
de del co. Orgnani-Martina.
Tutto sommato, noi riteniamo di es-
sere di fronte ad un caso di nullità della
votazione, per lo meno.

La vittoria
nel mand. di San Vito
Esito delle elezioni provinciali. —
Popolari: Guerra voti 2574 — Moras-
suti 2683 — Pittaro 2413.
Socialisti: Marchi 2032 — Prandoli-
ni 1985 — Deotto 1994.
SAN VITO. — Vittoria alla lista di
intransigenza popolare con voti 818. —
Minoranza 6 socialisti con voti 619.

La vittoria
nel mand. di San Vito
Esito delle elezioni provinciali. —
Popolari: Guerra voti 2574 — Moras-
suti 2683 — Pittaro 2413.
Socialisti: Marchi 2032 — Prandoli-
ni 1985 — Deotto 1994.
SAN VITO. — Vittoria alla lista di
intransigenza popolare con voti 818. —
Minoranza 6 socialisti con voti 619.

La vittoria
nel mand. di San Vito
Esito delle elezioni provinciali. —
Popolari: Guerra voti 2574 — Moras-
suti 2683 — Pittaro 2413.
Socialisti: Marchi 2032 — Prandoli-
ni 1985 — Deotto 1994.
SAN VITO. — Vittoria alla lista di
intransigenza popolare con voti 818. —
Minoranza 6 socialisti con voti 619.

La vittoria
nel mand. di San Vito
Esito delle elezioni provinciali. —
Popolari: Guerra voti 2574 — Moras-
suti 2683 — Pittaro 2413.
Socialisti: Marchi 2032 — Prandoli-
ni 1985 — Deotto 1994.
SAN VITO. — Vittoria alla lista di
intransigenza popolare con voti 818. —
Minoranza 6 socialisti con voti 619.

La vittoria
nel mand. di San Vito
Esito delle elezioni provinciali. —
Popolari: Guerra voti 2574 — Moras-
suti 2683 — Pittaro 2413.
Socialisti: Marchi 2032 — Prandoli-
ni 1985 — Deotto 1994.
SAN VITO. — Vittoria alla lista di
intransigenza popolare con voti 818. —
Minoranza 6 socialisti con voti 619.

La vittoria
nel mand. di San Vito
Esito delle elezioni provinciali. —
Popolari: Guerra voti 2574 — Moras-
suti 2683 — Pittaro 2413.
Socialisti: Marchi 2032 — Prandoli-
ni 1985 — Deotto 1994.
SAN VITO. — Vittoria alla lista di
intransigenza popolare con voti 818. —
Minoranza 6 socialisti con voti 619.

# LE CORBELLERIE DEL CAV. BRIDA A PERCOTTO

## Il focoso contraddittorio di Carlo Liva prelude la sconfitta del candidato del blocco

L'ampio salone al terzo piano di una casetta attigua alla Chiesa era oltremodo gremito. Mai tanta folla partecipò all'adunata anche perchè il candidato Brida cav. Tito aveva preannunciato il contraddittorio con l'oratore popolare.

Di fatto giunse verso le 20, accompagnato da una decina di adolescenti di Pavia d'Udine, dai conini Caiselli (c'era anche quello delle gomme!) e da numerosi bambini carichi di stampati e volantini scritti con tanta purezza di lingua e di stile... da onorare proprio la lista dei Cavalieri.

Il nostro Carlo Liva aprì il comizio. Parlò per oltre mezz'ora illustrando il programma del P. P. I. ed incitando gli elettori tutti a recarsi alle urne dato che tale è il compito di ogni cittadino cosciente.

Nego al blocco il diritto di riaccecare i voti e mendicare suffragi dopo la lotta contro i coloni di cui il « Giornale Funebre » ne fu portavoce, anche per il fatto che non un contadino venne incluso nelle liste bloccate.

Con stanchezza, adagio adagio, incominciò a parlare il cav. Brida sprofondandosi in elogi sperticati verso l'oratore che disse, essere stato superiore ad ogni elogio, sia per l'elevatezza di sentimenti che per la prosa « civile... » di cui seppe adornare le sue conclusioni (sic).

Si disse profondo in materia agraria e propagatore della pace, dell'amore fra i popoli, quella pace che i bianchi hanno tolta con la loro propaganda di ribellione. « I contadini stavano bene prima di oggi e meglio di oggi! ». Si scagliò contro i preti politicanti, parlò di catafalchi di morti e di bandiere rosse e bianche che sono la rovina d'Italia. Disse anche che i morti ed i combattenti faranno di tutti i partiti e che il blocco si adopri sempre per il bene del popolo.

Il Signor Liva che frattempo aveva segnato nell'apposito notes tutte le asserzioni dell'egregio uomo, iniziò una carica a fondo negando completamente qualsiasi diritto al blocco di tutelare e di aver per lo passato tutelati gli interessi del popolo.

« Voi veniste solo ora in mezzo ai coloni, voi solo ora vi presentate ai contadini! Quando, contadini, andammo in piazza all'ombra del bianco vessillo per reclamare dai padroni i rammi ed incoerenti (tra repressa del Caiselli, quello delle gomme!) il riconoscimento dei nostri diritti, dove era lei cav. Brida? »

Silenzio glaciale del candidato ed applausi fragorosi e significanti da parte dei coloni. Applaudì anche un ubriaco venuto col cav. Brida per la « claque ». Quando noi lottammo per tutti i contadini oppressi chi ci ha combattuto, chi li ha denigrati? Voi soltanto cavalieri, voi che nella lista dei commendatori non avete incluso il nome di nessun colono.

Se dice il cav. Brida perchè nella sua lista non fu incluso nemmeno un contadino?

Ribattè ad una ad una le argomentazioni del bloccardo candidato, dimostrando come per causa dei reazionari e della famosa borghesia liberale, il contadino fosse tenuto fino ora schiavo, e che fino a pochi anni fa i nostri coloni erano anni di sudore e di fatiche fossero costretti a morire di pellagra!

Perchè combatteste i patti coloniali se per i contadini dite di essersi mostrati sempre così teneri? (Caiselli protesta sottovoce). Crea il nome dei nostri caduti sui campi, disse che è bene lasciarli in pace ed esortò la associazione combattenti ad interessarsi per le pensioni alle vedove ed agli orfani anziché fare della comica politica!

Il cav. Brida sempre adagio, ad adagio, si mostrò dolente della foga dell'oratore e cercando tergiversare senza rispondere nemmeno succintamente alle domande rivolte dal Liva, dopo una lunga disamina di programmi e di idee chiese dicendo che l'Unione del Lavoro (che col Pipi è tutt'uno, disse lui), non ha ottenuto nulla per i contadini (11).

Applauso degli adolescenti, grida entusiastiche dei conti Caiselli e battimani anche da parte di quell'ubriaco venuto da Pavia con la troupe.

Controreplicò il nostro Liva con una stringente critica tanto che si ebbe numerosi applausi quando disse:

\*\*\*

LAMPADINE e materiale elettrico

Piazza Vitt. Em. - UDINE (Riva Castello) 1 Tel. 151

Giannetto Penazzi

premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per: Commercio ingrosso lampade e materiale elettrico. Impianti elettrici industriali. Fabbriche apparecchi d'illuminazione.

Recupero assortimento in tutti gli articoli elettrici

Sconto speciale ai sign. rivenditori installatori elettrici.

\*\*\*

« Se nulla fu ottenuto per i coloni, se ancora molto ad essi deve dare la classe padronale, noi siamo disposti a scendere nuovamente nelle piazze, siamo disposti ad iniziare una nuova agitazione colonica, ma dica il cav. Brida, dove sarà egli allora? »

Delucidò l'opera nefanda dei partiti intermedi che non hanno programmi e chiese al candidato della lista dei cavalieri, cosa pensasse del disarmo generale, della abolizione della coscrizione obbligatoria, che sono base principale del programma del P. P. I.

Il cav. Brida più non rispose. Il nostro Liva chiuse il comizio esortando i contadini a votare soltanto per coloro che come essi lavorano e sudano, solo per coloro che sin'ora li hanno seguiti a traverso tutte le lotte per la conquista delle loro giuste aspirazioni e non per altri giunti all'ultima ora dopo una campagna di denigrazione e di ridicolo contro gli umili.

La gente scendeva le scale mentre numerosi oratori adolescenti volevano continuare. Parlò tra l'indifferenza solo uno che si disse aver fatto trincee, concludendo fra le risate generali, che bisogna votare per i signori perchè essi ci diano da mangiare!

Così il popolo di Percotto si preparò per andare alle urne dando poi il risultato che si è veduto!

### CLAUIANO

Il comizio di sabato sera — Che avete fatto? — Inaspettato giunse tra noi il signor Carlo Liva il quale alle ore 18.30 tenne nell'atrio della casa Turchetti una conferenza illustrando ai numerosi presenti il dovere che ha il popolo di recarsi alle urne. Spiegò succintamente il programma del Partito Popolare auspicando alla vittoria delle bianche masse.

« Che cosa avete fatto voi, disse un giovane interrompendo, non c'è bisogno né di bianchi, né di rossi, si deve fare lo stesso senza partito!!! »

L'oratore rispose additando tutta l'opera svolta dai deputati popolari ed ebbe uno spunto contro il famoso blocco, radice-massone che raccoglie tutti i detriti politici per farne un fascio... sfasciato!

Chiuse mandando un saluto ed un augurio alle leghe bianche tra i cui pregi furono scelti i candidati popolari.

### PAGNACCO

Al Comitato Elettorale della Sezione Combattenti per la Frazione di Pagnacco. — Hai dunque visto l'esito delle elezioni? Possiedi ora la prova schiacciante che i benpensanti tutti di Pagnacco (reduci compresi) ti sono contro? Sparpaglia pure le tue schede e volgi in giro! Dove sono andati a finire i tuoi aderenti, i tuoi simpatizzanti, i proseliti al tuo luminoso programma? Sei rimasto vinto sulla breccia della tua organizzata forza completamente battuta. Solo con un pugno di fidati, che oggi vale così avviliti e depressi, anch'essi forse già pentiti di aver rimesso la loro volontà nelle tue mani per darti uno strumento di vittoria il di cui conseguimento tu con infocate parole facevi ricco di lusinghiere promesse.

C. E. S. C. F. di Pagnacco tu mi sembri veramente un secondo Mario assiso sulle rovine di Cartagine! Ed ora vuoi che ti sveli il Mistero di tanto Fiasco? La cagione di un così infelice e miserando risultato fu il ridicolo e stupido sistema grossolano e prepotente adottato dai direttori del tuo movimento pagnacchiano.

La percezione di Pagnacco laberintica e pretesa attendeva tranquilla ai singoli interessi, giungerai, guarda, che era una mela da preparare un elettorato, qual'è ecco sorgere da parte tua: Comitato imprevedute riunioni segrete, conciliaboli misteriosi. Ma perchè, rispondimi, perchè incapriciarsi così a voler concretare da per te senza ricorrere all'opinione pubblica la lista che poi avresti voluto venisse da tutti benevolmente accolta? Ma non sentivi le rimostranze ed il biasimo che ti circondavano? Come sei stato poco intelligente ed avveduto per non capire che la tua lista dimenticava il nome di persone combattenti più stimate ed apprezzate, perchè scavare con tanta febbre la tua fossa, perchè non ascoltare il consiglio di quei disinvolti che ardirono obiettare, censurare certe tue preferenze suggerendo altre personalità più notorie e di maggior senso? Ho capito. Il programma tracciato dal C. E. S. C. F. per i suoi futuri rappresentanti era (testuale di una intransigenza assoluta, aveva una mèta da raggiungere troppo ben definita, ecco, come una retta; non poteva perciò sopportare combattenti moderati, persone inclini a sentire la voce di ogni libero pensiero per benevolmente accoglierla quando questo si merita. I tuoi futuri consiglieri dovevano lottare, combattere spie-

tatamente, ciecamente per principio tutti i partiti avversari.

Vero che è così? Hanno fatto perciò benissimo gli operai ed i lavoratori della terra, rimasti inascoltati, a ribellarsi contro tanta tua orgogliosa tracotanza. C. E. S. C. di Pagnacco, tu volevi sopraffare ed invece sei rimasto schiacciato. Ben ti stia.

Ed ora benpensanti tutti di Pagnacco a qualunque partito voi apparteniate ringraziamo la caparbia prepotenza del S. E. S. C. che per tempo in contrasto al suo simpatico programma disdegnò in famigliare accordo fra tutte le sane ed oneste energie del paese. Ma ci vuole una bella faccia tosta, per bacco, smettiti su due piedi così! Leggendo quel tuo simpatico programma incolore e conoscendo l'intransigenza che imponevi ai tuoi veri candidati non potrei astenermi dal domandarmi: ma a che gioco giochiamo? E la coscienza, e quel la cosa che si chiama onestà, mi impose immantinente la diserzione dalla tua lista. Che anch'io in principio come combattente non abbia cercato con parole persuasive a rafforzare il tuo elenco e soddisfare con opportune variazioni di candidati la maggioranza, è cosa ormai a tutti nota. Più tardi pur non essendo riuscito nel mio intento ero rimasto con te perchè, schiettamente lo confesso, partendo dal principio che in una piccola amministrazione comunale a cui non è devoluta alcuna autorità di decidere le sorti del paese con la sanzione di legge, con l'introduzione od applicazione di sistemi radicalmente nuovi secondo vedute politiche, credevo, che più che uomini di partito, serviva l'interesse del Comune, persone neutrali, disinteressate serene, ed lo mi vantavo di essere fra queste; credevo, ripeto, di poter oltre a soddisfare la maggioranza essere eziandio tollerato sulla tua lista, e ciò in omaggio al programma tuo che così generosamente accetta tutti gli onesti.

Se mi sono ufficialmente ritirato lo sappiano i 111 elettori che mi onorarono di un voto di fiducia, lo sappia la popolazione tutta che fu per non tradire i più elementari e sacrosanti doveri di giustizia e di equità. Come avrei potuto domani emettere un giudizio sereno, trattare spassionatamente un argomento che riguardasse un partito digerente se mi imponevi di essere ciecamente solidale a te? Mi ribellai. Che vuoi, caro C. S. C. di Pagnacco; il burattino io non lo faccio, nella macchinetta automatica, parlando a seconda del tasto che vien premuto. Se non erro pensavi già alla imposizione di tasse sulle piccole proprietà. Come sei ottuso di vedute! Ma davvero dimmi avresti voluto gravare di imposte nuove le famiglie che posseggono casa, due nudi, 5-8 campi, una giovenca? Ma non hai considerato che queste piccole ricchezze vennero raggranellate con lento e indefesso lavoro di anni ed anni a suon di privazioni col più scrupoloso risparmio? Bisognerebbe proprio denigrare, sconoscere tanta ammirabile perseveranza che costa ai nostri contadini sudori di sangue e rinuncia alla vita.

« La Patria versa in pericolo ed è dovere di ogni buon cittadino concorrere alla sua salvezza » mi dirai, Benissimo; allora, Per la Patria, intendi, per sopprimere al disavanzo del bilancio statale proponiamo pure questo sacrificio per le piccole proprietà ma non dimentichiamo il grosso: Cominciamo coi ricchi con quei grandi capitalisti che lasciano i loro denari ad ammuflire inerte in serigni ermeticiamente chiusi.

Si confisci il patrimonio a quei villi pescicani che per sottrarre la loro colossale fortuna al controllo statale che la voleva gravare di un'agusta tassa progressiva, tradirono il paese affidando il proprio oro a Banche estere.

E non dimentichiamo di bollare il lusso smoderato ed il soverchio consumo.

Sia gravato di una altissima imposta ogni oggetto di lusso e si colpiscano pure ma spietatamente i frequentatori giornalieri dei Bars ed Osterie i quali oltre a scappare nell'ozio ore di tempo che avrebbero dovuto essere dedicate al lavoro impoveriscono La Patria consumando un prodotto che si potrebbe benissimo esportare.

Nè si tralascino gli operai che si potrebbe agevolmente indurre a lavorare, ma sul serio, qualche ora di più al giorno esclusivamente a vantaggio della Patria.

Tassare i piccoli proprietari? Si sta poco a dirlo! Ma se quella gente già proverbiale per la sua mansuetudine e docilità si ribellasse alla imposizione del nuovo catenaccio e disertasse i campi? Non si mancherebbe proprio altro. Ma non capisci che se i contadini, dall'esempio di tutte le altre classi lavoratrici proclamassero lo sciopero agrario, potremmo piantare baracca e burattini ed andare a vivere in Russia?

Oh, se mi parlassi di colpire quei vergognosi speculatori commercianti, industriali e fabbricanti vari, che durante la guerra con fraudolente forniture e con lo spaccio di merce imputridita ed artefatta centuplicarono il loro capi-

tale mentre Noi in trincea sacrificavamo per la Patria e quindi di riflesso per essi Gioventù e Vita; se mi parlassi di quei vastissimi latifondi abbandonati ed improduttivi nei quali si potrebbe proficuamente impiegare e sfamare migliaia di braccianti disoccupati; se mi parlassi dei grandi proprietari di quelli che non amano le loro troppo ampie tenute; di quelli che disdegnano ispezionare una volta all'anno i propri poderi e che con tuttiocci si dimostrarono così avari di concessioni verso i fittavoli; se mi parlassi del giusto e meritato diritto di ingerenza e di controllo delle maestranze sulla produzione e sui profitti da parte di tutto quel numeroso stuolo di meravigliosi operai, che nei cantieri, negli opifici, nelle fabbriche, nelle miniere, consumano i polmoni e si accorciano la vita, sarei con te, perchè tutto questo mi sembra che non sia altro che un meritato risveglio una giusta rivendicazione sociale da parte di una massa operosa che è degna della universale ammirazione.

Ma questi complessi problemi, Egregio C. E. S. C. di Pagnacco, che veramente vanno perorati da uomini di partito e di profonde vedute politiche, non sono compiti comunali, ma interessano direttamente lo stato; si discutono alla Camera; a Roma e non a Pagnacco.

Per una semplice e piccola amministrazione come è la nostra gli uomini di partito aventi un programma loro proprio sono da escludersi.

Bastano: Persone oneste. Ma ti pare? Del resto lo dici tu stesso nel tuo proclama.

Lino Freschi  
Ex Tenente degli Arditi

\*\*\*

### P. P. I.

#### Avviso importante

SI RICORDINO I SIGG. SEGRETARI POLITICI DELLE SEZIONI P. P. DI OGNI COMUNE DEL DOVERE DI FAR Pervenire AL RISPETTIVO INCARICATO MANDAMENTALE I RISULTATI ESATTI DELLE ELEZIONI, DESUMENDOLI DAI VERBALI CHE IN OGNI MUNICIPIO TROVANSI A DISPOSIZIONE DEL DEL PUBBLICO.

IL COMITATO PROVINCIALE.

\*\*\*

### FAEDIS

La Regina ad una bambina del nostro paese. — La piccola De Luca Albina di Valentino, d'anni 6, ancora il mese d'agosto inviava alla Regina Elena, all'insaputa di tutti, gli auguri per l'onomastico. Pervenne alla bambina un telegramma di ringraziamento ed ora è giunto, per tramite dei RR. CC., un pacco contenente un magnifico e gentile regalo.

### PORDENONE

Dolore e disgusto provarono molti sabato mattina vedendo dispensato in pie na folla di mercato settimanale un foglietto volante stampato dalle Arti Grafiche di qui contenente bestemmie contro la Santa Messa, e contro il culto delle immagini sacre.

Sul divorzio parlò oggi egregiamente da pari suo nel nostro Duomo il prof. D. Annibale Giordani a cura dell'Unione delle Dime Cattoliche. Il tema fu sviscerato in ogni sua parte con una veve e dialettica insuperabile ed accolse più volte mormorii di approvazione dal numeroso uditorio. Si augura che detta conferenza venga saputa anche in altri ambienti.

Nuovi voli ardimentosi vennero fatti oggi nel cielo di Pordenone dagli ormai noti aviatori Burli e Fabin, i quali nel pomeriggio accolsero nel loro apparecchio altri passeggeri fra cui i sigg. Billiani e Palleva.

### S. MARIA LA LONGA

La commemorazione dei Caduti. — Domenica S. Maria ha voluto richiamare alla memoria dei compaesani il nome e le gesta dei figli sacrificati sulle ghiaie delle colline del Carso di dolore e dei monti sacri di passione che cingevano la patria.

Nella chiesa il sacerdote invocò la pace dei giusti per le anime degli scomparsi, in nome della Religione che educa al sacrificio e della Patria che addita un ideale di bellezza e di pace.

Sulla piazza il Sindaco ed il magg. cav. Russo trascorsero auspici per una risurrezione dell'Italia delle tombe dei caduti, perchè un popolo che ha dato tante forze e tanto spirito di dovere nei giorni della guerra, saprà vincere e trionfare sulle difficoltà del momento.

Ha fine la cerimonia con la consegna di una medaglia di bronzo al valoroso caporale dei granatieri Moreale Giacomo e con una distribuzione di sussidi alle vedove ed agli orfani di guerra.

La lapide marmorea che fu scoperta all'inizio della cerimonia sta ad indicare il ricordo dei vivi dall'alto le anime dei morti benediranno ai risonanti paesani.

# SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO

## SEZIONE AGRARIA

VIA LOVARIA N. 4 - UDINE

UFFICI - Via Lovaria 4 - Udine

MAGAZZINI - Viale Trieste 38 - Udine

INDIRIZZO TELEGRAFICO - SIF

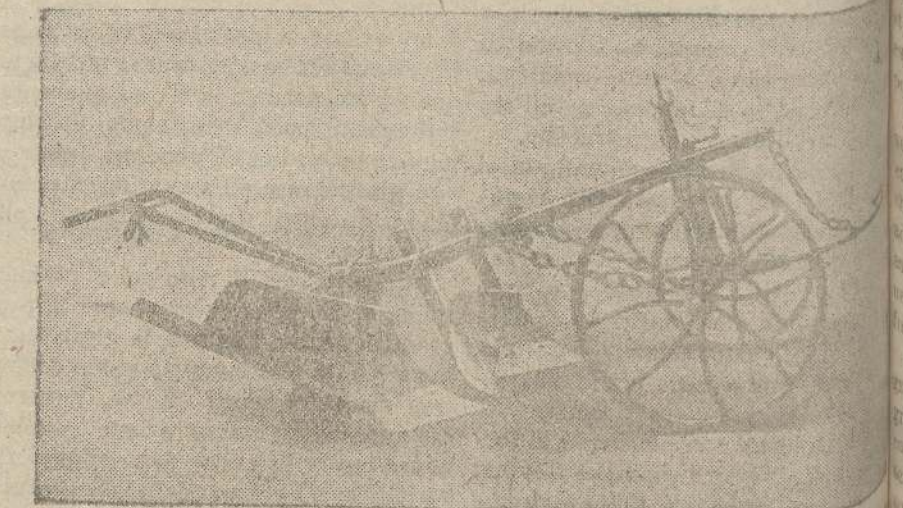
TELEFONI - 1-51 e 2-25

UNICO CONCESSIONARIO e RAPPRESENTANTE delle

Macchine

Agricole "ANSALDO", della

SOCIETÀ AGRICOLA ITALIANA



Riceve prenotazioni per consegne primaverili (febbraio-marzo) delle seguenti materie all'Agricoltura:

- Solfato di rame
- Zolfo semplice
- Zolfo ramato
- Nitrato di soda
- Solfato ammonico
- Calcio cianamide
- Sementi di trifoglio
- erba medica, ecc.

Affrettare le prenotazioni, chi prenota per tempo sicuro di avere la merce domandata.

Dispone di provetti propagandisti tecnici disposti a recarsi gratuitamente in ogni centro della Provincia per conferenze. Rivolgere le richieste alla Direzione Centrale della Sezione Agraria (Via Lovaria, 4 - Udine).

## Un caro giovanotto overosia la magra figura

Giornale Funebre, nella nostra redazione

Nel pomeriggio di ieri mentre il nostro gabinetto di direzione era stipato di amici — fra i quali parecchi sacerdoti — si presentò a noi un giovanotto, pallidissimo per certo. Castelletti, del Giornale di Udine, accompagnato da un compitissimo signore, rappresentante del Fascio di combattimento.

Il Castelletti estrasse di tasca un numero de « il Friuli » e lesse da una corrispondenza di Pavia la seguente: « E' da notarsi che un solo dei giornalisti era scalmato fuori di Udine. Di lui non conosciamo il nome, possiamo dare il ritratto. Un ragazzo dalla faccia terrea di esaurito e di gusto volgare di teppista. Ecco l'aspetto che può insulare volgarmente il nostro caro Missio ».

Alla faccia interrogativa del nostro direttore il Castelletti chiese chi fosse il gazzaccio in parola. Il Direttore spiegò che non lo poteva sapere, dal momento che neppure il corrispondente ne conosceva il nome. E chiese perché mai il signor Castelletti si interessasse della

Castelletti rispose che riteneva di aver indicato egli stesso. Il Direttore rispose che non gli rimaneva altro se non fare le condoglianze al signor Castelletti che si vedeva indiziato sotto le pressioni così vaghe eppur cotante di un insinghiere.

« Come il giovanotto dava sulla faccia del nostro Direttore, questi gli rispose che si trovava in casa d'altri e che non teneva un contegno quale si conviene a persone civili, era capace di mostrargli delicatamente una pedata di dietro che lo avrebbe collocato nell'ambiente ».

Anche per suggerimento del compitissimo — che mantenne sempre un contegno correttissimo — il Castelletti accennò a più miti consigli. E si lasciò spiegare un po' di lingue italiana. Il nostro Direttore e si lasciò suggerire un avvocato che avrebbe sgombrato circa le pretese di cui si faceva forte.

Fortunatamente presenziava l'amico Missio, il quale dichiarò di non poter precisare se, dei sei combattenti pervenuti colla splendida Capsoni a Pavia, il giovanotto presente fosse quello che aveva ingiuriato. Spiegò che le insinuazioni non sono argomenti, che data la costituzione fisica e la conoscenza del box americano egli potrebbe ingiuriare a tutto spiano, ma non lo fa, perché per lui l'ingiuria è una vigliaccheria. Mentre il Castelletti dichiarava di non condividere questi apprezzamenti, Missio estrasse di tasca il « Giornale Funebre » e lesse flemmatico in una corrispondenza da Pavia sullo stesso argomento le ingiurie dirette non ad uno solo, ma nominativamente a lui, aggiungendo che, caso mai, l'offeso era egli stesso.

Il Missio assicurava che nessuno a Pavia gli aveva saputo dire il nome di chi lo aveva insultato. Il Castelletti insinuò che col Cesari c'era solo egli a Pavia. Il Direttore fece presente al Castelletti che, giovane nel giornalismo, non poteva pretendere di godere una notorietà tale da esigere d'essere conosciuto né dal Missio né dai pavesi.

Nel corso del dialogo — cui presenziava anche T. Tessitori — il Castelletti assumendo ad un certo punto la parte di grande giornalista, disse che nei giornali « tutti diciamo bugie per torcere il polso polemico ». Al che il Direttore osservò che non permetteva si facesse neppure un simile criterio giornalistico nella Direzione de « il Friuli ».

Il compagno del Castelletti pregò il Direttore che non si facesse confusione fra il « Friuli » e il « Fascio di combattimento » e il « Fascio » delle elezioni politiche. Al che aderimmo, ringraziando il compitissimo signore.

## REDAZIONE DAZIARIA

Vent'anni or sono e quando ancora era permessa o mal tollerata una qualsiasi manifestazione collettiva per il riconoscimento dei giusti diritti del lavoro e cosciente lavoratore, una accolta di volenterosi ed audaci, spinti dal solo desiderio di contribuire alla emancipazione d'una classe di funzionari oggi come ieri benemeriti, rendemmo pur conto delle difficoltà che inevitabilmente sarebbero sorte in avvenire, per le basi di una Associazione mirante al benessere dei propri affiliati.

Così sorse in Italia, e per la prima volta, la Federazione dei Dazieri Italiani.

All'appello di solidarietà e di fratellanza lanciato con virilità di intenti dai propositi dal Comitato promotore di allora, i Dazieri di Udine risposero con quel entusiasmo che loro è proprio e che allora proveniva anche dalle condizioni di stabilità assolutamente pre-

carie in cui essi si trovavano, condizioni rese poi difficili dall'incertezza del domani; inebuo perenne che ancora sovrasta su migliaia e migliaia di Agenti ed Impiegati del Dazio sparsi ovunque nell'Italico Regno.

La lotta ingaggiata per la collettiva esistenza seguì uniforme e compatta. E congressi e comizi indetti nelle varie città d'Italia nel lungo periodo di tempo che va dal 1901 ad oggi, posero a nudo le disastrose condizioni di essi, privi di ogni appoggio e di ogni considerazione morale!

A poco a poco, passo per passo, sia pure lenta quanto mai, sebbentò n i dirigenti Governo e Comuni, la persuasione che l'ora delle rivendicazioni era pur giunta pel Daziario che strenuamente operò, fece e si sacrificò, per il sorgere di un'alba novella, l'alba della sua completa redenzione!

L'operosità, l'infaticabilità e la cooperazione ammirabile solidale dei Dazieri locali che mai ristettero dall'insistere e dal propugnare le loro aspirazioni chiedendo fosse dato a « Cesare » quello che è di Cesare » trovò finalmente nei Reggitori la Papubblica Co-sa, i quali seguendo l'evoluzione graduale della emancipazione proletaria, fino dal 1906 cominciarono ad assecondare i desideri dei propri dipendenti con provvidenze transitorie che preludevano ad una non lontana realizzazione completa dei postulati reiteramente inoltrati alle competenti Superiorità.

E tale accondiscendenza delle Autorità Comunali che furono sempre benevolmente verso chi lavora e produce, portò i suoi frutti, poiché attraverso difficoltà enormi d'ordine finanziaria ed ostacoli sorti per inframmettente burocratiche che molte volte danneggiano e pregiudicano la riuscita di questo o di quel progetto, sorse infine l'ultima parola confortatrice che spiana al Daziario di Udine la via tortuosa fino ad oggi percorsa, ponendolo al livello di altre benemerite classi di funzionari ai quali da anni ed anni era assicurato l'avvenire.

La minacciata trasformazione del Dazio Consumo e l'abolizione completa del vecchio tributo vagheggiata anzitutto dai partitici estremi ideatori di cose nuove riformatrici, non poteva non porre in pensiero il personale Daziario di tutta Italia che vedeva il pericolo pronto sovrastargli minarlogli l'esistenza, se provvidenti — un e solleciti non mitigassero o non frastessero del tutto le conseguenze derivanti dal realizzarsi di tale minaccia. E come un sol uomo, sorsero in piedi i Dazieri tutti! Sorsero per tutelare se stessi e difendere un onorato e lungo lavoro compiuto a pro' del Governo e dei Comuni. Parve il rinascere di nuove energie, forse assopite durante l'immane guerra paralizzatrice di ogni evoluzione e di ogni cooperativismo sociale.

Memoriali, desiderata, in uno o nell'altro senso redatti, vennero presentati simultaneamente alle rispettive Amministrazioni e tendenti ad ottenere il salvocondotto per l'avvenire.

Le Amministrazioni Comunali di Milano, di Pavia, Parma ecc., seguendo i principi di una democrazia pratica e risolutiva fecero buon viso alle richieste dei Dazieri dipendenti accordando loro quel salvocondotto di cui essi certamente si varranno nell'eventualità d'una parziale o totale riforma del Tributo.

L'Amministrazione Comunale di Udine, non fu seconda nel seguire la condotta tenuta dalle consorelle sopraccitate, perché il Consiglio Comunale nelle sedute del 10 settembre e del 13 ottobre testè decorse, su proposta dell'on. Giun-ta prese la seguente deliberazione:

« In caso di abolizione totale del dazio Consumo o di parziale trasformazione del Tributo, tutto il personale daziario del Comune continuerà a rimanere al servizio del Comune stesso alle condizioni morali e giuridiche, assicurate nel regolamento Generale dei funzionari del Comune e nei rispettivi regolamenti speciali, accordando una congrua indennità a quel personale che per età o per altre giustificate ragioni non potesse venire eventualmente reimpiagato ».

Altre migliori essi s'ebbero, altre rimangono ad ottenerci, per il che premissa è in loro l'intenzione di riprendere la agitazione e fino al raggiungimento completo delle proprie aspirazioni, non appena sarà sorta dalle urne la nuova Rappresentanza Cittadina che certo vorrà e saprà continuare o seguire le auspicate tradizioni di chi fino ad ora rese le Comuni Cose.

Lunghi anni di lavoro e di lotta, non furono vani!

Anarezze, disillusioni, critiche acerbe, rappresentate forse durante il periodo che dalla fondazione della nostra Associazione va al deliberato del benemerito Consiglio Comunale che volle darci prova di benevolenza e stima, quale ambito premio della nostra attività e buon volere nel disbrigo delle mansioni affidateci, non hanno lasciato traccia alcuna di ricordo. Tutto un pas-

sato, talvolta pregno di elettricità giustificata, si risolve ora nel futuro ormai assicurato, quel futuro che noi oggi vediamo roseo, libero da nebbie e da preoccupazioni che furono il nostro maggior tormento durante i lunghi vent'anni dacché ci troviamo alle dipendenze del Comune di Udine.

I fautori odierni del benessere dei Dazieri vanno ricordati, come vanno ricordati coloro che iniziarono la lotta, coloro che la condussero a felice compimento e coloro i quali raccogliendo i frutti di un lavoro indefesso e disinteressato, continuano nell'opera proficua di emancipazione e di risollevarmento morale!

A tutti questi benemeriti la nostra riconoscenza illimitata, col voto ardente che fra non molto, tutte le Amministrazioni Comunali del Regno ed il Governo per la parte che gli spetta, seguano l'esempio di Milano, Pavia di Milano, Parma, Udine, Pavia di Udine, ecc., stabilendo garanzie e provvidenze atte a raggiungere gli scopi e le aspirazioni per i quali ancora migliaia e migliaia di Dazieri si agitano e seriamente s'impongono per il trionfo dell'equità e della giustizia!

Per i Dazieri di Udine  
**PLETTI ENRICO**  
Presidente effettivo dell'Associazione Dazieri Friulani.

## Udine riapre le scuole

La gioventù torna. Le scuole si riaprono. La città si empie della gaia turba giovanile degli studenti. Noi l'accogliamo fieri e le mandiamo il saluto e l'augurio di un buon anno di studio.

Un pensiero però angustia oggi le famiglie da cui viene quella fresca gioventù. Sono oggi tali le nostre scuole da affidare pienamente un babbo e una mamma? Noi li abbiamo uditi questi genitori alla fine dell'ultimo anno scolastico e abbiamo con un senso di dolore raccolto i loro lamenti. Ed ora si sentiamo in dovere di ritrarli, come ammonimento a chi spetta provvedere.

L'anno scorso un severo rigore negli esami seguì un anno di deplorabili distrazioni festaiuole. Ora il rigore per essere giusto bisogna che sia la conclusione di un periodo scolastico di severo raccoglimento. E ciò non fu. Non saremo noi certo che riproveremo le composte festiciole scolastiche, che sono mezzo di educazione, ma non crediamo che valgano ad educare quelle tumultuose dimostrazioni, dove giovinette immature sono lasciate a strepitare intorno a problemi seri della nostra vita nazionale, ch'esse sono impotenti a comprendere ancora; e ad applaudire con l'inconsideratezza dell'età a giudizi politici che non sanno valutare. Che n'esse da tutto ciò se non un esplosione di morbosità giovanile fatale così all'istruzione, come all'educazione?

E' giusto certamente insegnare ad amare la nostra grande patria, ma noi crediamo che l'amor patrio veramente operoso deve consistere per la gioventù studiosa specialmente in quell'austero raccoglimento dove si prepara veramente il cittadino futuro, dove il giovane si addestra coi piccoli sacrifici sacrifici ai grandi che un giorno la patria gli domanderà.

E d'altro ancora si lamentavano le famiglie l'anno scorso. Si lamentavano per esempio che i loro figli o le loro figliuole fossero moralmente costretti a obbedire continui per una moltitudine di motivi: che fossero moralmente costretti a versare un lieve prezzo d'associazione a biblioteche scolastiche non sempre fornite di libri atti ad educare, e si diceva con dolorosa sorpresa che in quelle biblioteche figurassero tra l'altro, perfino visibilmente le opere del D'Annunzio, benché non constasse che fossero date in lettura.

Così qualche insistenza ci arrivavano pure i lamenti circa l'azione di qualche insegnante. Si riconosceva, e siamo lieti di constatarlo, che ottimi insegnanti certo si trovano nelle nostre scuole. Ma si lamentava del pari che alcuni tra essi stornavano nel coro. Gli aneddoti facevano l'apologia del divorzio ad una scolaresca di giovinette o, parlando di Religione, chiedeva ironicamente a chi lo aveva citato le opere prodigiose di Gesù Cristo se le avesse vedute. Tal altra diceva: « voi dovete leggere di tutto, per non avere delusioni nella vita » gettando così le giovani anime in caccia di tutte le sensazioni. Chi insomma lamentava un fatto, chi un altro. Vu furono di quelli (così si narrava) che suggerivano, per esercizio di riassunto, libri che non certo erano atti ad andar tra le mani della gioventù. E non finiremo facilmente se volessimo dar fondo alla raccolta che abbiamo fatta.

Ora noi, in questo aprirsi d'anno scolastico, richiamiamo alla mente specialiste dei genitori tutti, queste voci di allarme venute da tante parti. E ciò facendo non crediamo di offendere coloro che dirigono l'istruzione nella nostra città: intendiamo anzi di collaborare con essi acuendo la loro vigilanza.

Da parte nostra ci occuperemo di richiamare ancora, ove sia il caso, l'attenzione del pubblico su tale argomento per indurre genitori ed educatori ad essere parte viva nella cura dei propri figli e in generale della gioventù studiosa. Che ci starebbe a fare la stampa se non esercitasse anche un ufficio di critica e di controllo fecondo, che non abbatta ma rafforzi l'opera di quanti presiedono, con vivo senso di responsabilità, all'istruzione e all'educazione giovanile?

## Esami di posticipazione nelle scuole elementari

Si avverte chi, ne abbia interesse, che nei giorni 4 e 5 novembre p. v. si terranno esami di ammissione e di promozione per gli alunni di scuola pubblica o privata, i quali, per gravissimi motivi legalmente comprovati non si siano potuti presentare alle prove dell'ordinaria sessione di ottobre.

Per i candidati provenienti dall'istruzione privata o paterna, gli esami stessi avranno luogo nello stabilimento di S. Domenico; per gli alunni provenienti da scuola pubblica, nella sede a cui erano iscritti l'anno decorso.

Furto di biciclette. — Venne denunciato certo Conte Giacomo il quale asportò dal primo gruppo alpino due biciclette.

## La sfida del Co. F. Groppiero al «Giornale di Udine»

Caro « Friuli »,

alle velate insinuazioni a mio riguardo contenute nella prima parte di un articolo del « Giornale di Udine » del 23 n. s. risponderò più tardi, (se sarà il caso anche documentando) trattandosi di particolari che non interessano in questo momento il nostro partito. Meritavo invece una pronta risposta la seconda parte dell'articolo suddetto e l'articolo dello stesso « Giornale » del 24 n. s., e rispondo subito invitando il « Giornale di Udine » a dire dove e quando io abbia fatto pubbliche dichiarazioni favorevoli al divorzio. Mi interessa molto il saperlo.

Udine, 25 ottobre 1920.

F. E. Groppiero.

## Un decreto per le carni suine

Il Consorzio Granario comunica un recente decreto riguardante i suini e le carni suine che riassumiamo:

Chiunque detenga a qualsiasi titolo alla data del 20 ottobre suini da ingrassare anche per uso domestico, deve farne denuncia al Sindaco entro il 25 detto mese.

La denuncia deve indicare il numero dei suini detenuti.

La esportazione dei suini ingrassati e dei magroni, vivi o macellati, fuori del territorio della Provincia, è sottoposta al controllo del Prefetto, dal quale è da attendersi il rilascio del relativo permesso.

Per le Province del Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia, il prezzo massimo da osservarsi tanto nelle contrattazioni quanto nelle requisizioni, è fissato in L. 800 al quintale di peso vivo per i suini di peso non superiore a Kg. 130, previa deduzione di una tara unica di Kg. 2 per capo.

Il prezzo massimo suddetto sarà elevato nella misura massima di L. 1 al ql. per ogni Kg. di maggior peso oltre i 130 Kg. (Per le altre provincie Kg. 100).

E' fissato il prezzo massimo di L. 350 al quintale per la vendita all'ingrosso dei grassi di maiale (lard, strutto, pancetta, guanciale) per merce posta in vagone alla stazione di partenza.

In nessun caso il prezzo di vendita al minuto potrà superare lire 10.50 al Kg. oltre il dazio Comunale, ove esista.

Qualora sia richiesta dalla necessità di assicurare a prezzo di esamiere il rifornimento delle popolazioni, è in facoltà dei Prefetti di procedere a requisizioni dei suini, esclusi quelli occorrenti al fabbisogno della famiglia e dell'azienda dell'allevatore.

## Sede provvisoria dell'Ufficio Elettorale Comunale

Il Sindaco comunica: Per norma degli interessati si informa che dal giorno 25 a tutto il 31 ottobre corr. l'Ufficio elettorale Comunale, trasportato provvisoriamente nei locali della Tipografia Doretti, resterà aperto ininterrottamente dalle ore 9 alle 18.

Udine, il 25 ottobre 1920.

Il Sindaco: Domenico Picole.

## Cooperativa di Lavoro di Bertolio

I soci della Cooperativa di Lavoro di Bertolio sono invitati alla prima assemblea generale che si terrà domenica 31 ottobre 1920 nel locale N. 4 in via del Cimitero alle ore 16 per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1. — Nomina di sette consiglieri;
- 2. — Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti;
- 3. — Nomina di tre provviri.

Bertolio, 25 ottobre 1920.  
Per la Presid.: Tortolo Cipriano.

## Per gli studenti delle terre lib. e redente

Essendosi l'on. Fantoni interessato benevolmente per la proroga del termine di presentazione della domanda per borse di studio concesse agli studenti delle Terre Liberate e Redente essendo stato rimandato il II appello di esami, sezione autunnale, oltre il sette novembre, ne ebbe la seguente risposta:

« ROMA, 15 ottobre 1920.

Caro Fantoni,

ho ricevuto la tua del 3 corr., con la quale mi hai segnalato l'opportunità di prorogare il termine fissato per il 5 novembre p. agli studenti di Istituti Superiori che desiderano di concorrere alle borse di studio istituite col mio decreto del 20 luglio u. s., per la presentazione del certificato di esito degli esami prescritti.

Non reputo opportuno di prorogare quella data perchè ne deriverebbe l'inconveniente di far ritardare, a coloro che otterranno le borse, la percezione del relativo assegno.

Non dubito, però, che la Commissione, la quale dovrà fare il conferimento, terrà conto del caso di forza maggiore (rinvio degli esami a causa delle lezioni amministrative) a favore di quei giovani che dimostreranno di aver dovuto, appunto per tale causa, ritardare la presentazione del certificato di studi.

Cordiali saluti.

Aff.mo Degni ».

## A intelare i viticoltori nell'acquisto delle viti americane

La legge 26 settembre 1920 N. 1363 poiché s'è riferito che la grande richiesta del vitigno che s'adatta quale portinnesto ha fatto elevare i prezzi a cifre sorprendenti e che non sempre la natura del vitigno stesso garantisce la produttività o la lunga durata del vigneto innestato.

La legge in parola stabilisce delle norme alle quali devono uniformarsi i singoli produttori delle viti suddette ed è intesa a disciplinare la coltura, azione da parte di istituzioni che ne saranno autorizzate e la vendita agli interessati.

I produttori e i Commercianti di legume americano devono far relativa denuncia ai detti istituti entro il marzo d'ogni anno e per l'anno in corso al Ministero d'Agricoltura entro il 30 novembre p. v.

Per ulteriori informazioni rivolgersi in Prefettura.

## CRISANTEMI

per la commemorazione dei Defunti  
**PALME E CORONE FUNEBRI**  
crisantemi a grande fiore - garofani - piante fiorite ecc.

presso  
**A. F. GASPARINI**

appaltatore dei Giardini Pubb. di Udine — Recapito al Giardino Pubb. Ricassoli sede e colture **Via Treppo, 74 - Braida Bassi**  
**MOSTRA FLOREALE**  
Portici degli Uffici - Già sede dell'Unione Militare

## Libreria Carducci

UDINE - PIAZZA XX SETTEMBRE - UDINE

## EDIZIONI ITALIANE ED ESTERE

## COMMISSIONI LIBRARIE

## TESTI SCOLASTICI

Facilitazioni a professionisti - Insegnanti - Biblioteche popolari

## FORNITURE SCOLASTICHE

Nella vecchia sede si continuerà la vendita di Testi Scolastici e Cancelleria

**E' ABOLITO L'AUMENTO DEL DIECI 0/10**

## LAVORAZIONE del LATTE

Per tutto quanto può occorrere alla lavorazione del latte (impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, tela per formaggio, fassere, olii lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, ecc. ecc.); per forniture complete e parziali per latterie e privati: rivolgersi alla

## Associazione Agraria Friulana

Sezione Macchine Agrarie

Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Poeselle

## PRIMO ISTITUTO ITALIANO di Ortopedia Addominale Incrociata

Torino - Piazza Statuto, 10 - Torino

## ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col esito meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scevro da ciarlatanismo, da cui il pubblico purtroppo oggi troppo facilmente si lascia adescare, si impone un così vital, punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno recarsi a:  
UDINE - lunedì 8 Novembre, Albergo Italia;  
PORDENONE - mercoledì 10 Novembre, Albergo Centrale.

## Mobili di Vienna Occasione rara

Splendide stanze da letto, a prezzi di occasione per privati. Solo per pochi giorni nel magazzino Ugo Dorta di rimpetto alla stazione. Aperto anche a domenica.

## Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel Friuli.

- La Nostra Bandiera.
- La Patria del Friuli.
- La Gazzetta di Venezia.
- Il Gazzettino.
- Il Piccolo di Trieste.
- Il Piccolo della sera.
- Il Resto del Carlino, ecc. ecc.

per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Via Manin 8.

## ALLA TIPOGRAFIA SAN PAOLINO

Udine - Via Treppo - Udine  
Si trovano pronte dottrine della I.a II.a e III.a classe

**L'Assemblea dei rimasti**

Ieri alle ore 11 nella sala del Segretariato del Popolo in Vicolo di Prampero, convennero all'assemblea generale oltre cinquecento associati.

In assenza del Presidente e vice Presidente, presiedeva l'assemblea Mons. prof. Protasio Gori il quale fece quale presente le condizioni di inferiorità di fronte a coloro che al momento della rotta di Caporetto ripararono oltre il Piave, e la necessità dei rimasti di unirsi in un fascio potente per reclamare dallo Stato quel compenso dovuto per il grande patrimonio salvato.

Il Maestro Baschi, Francesco D'Agostino e Don Ostuzzi danno appoggio alla necessità di votare nella prossima lista elettorale per quelle liste che danno affidamento di proteggere i rimasti.

All'unanimità venne approvato il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea della Associazione dei Rimasti raccolti per discutere il proprio atteggiamento nelle prossime elezioni amministrative;

considerata la campagna sorda e atroce condotta dal «Giornale di Udine» contro i rimasti fin dalla sua serie di Firenze;

delibera di boicottare tutte le liste che avessero l'appoggio del «Giornale di Udine».

**Si perdono anche... i bimbi**

Ieri verso le ore 11,30 venne trovata in piazza Venierio da un vigile urbano, un bimbo dall'apparente età di cinque anni, che disse chiamarsi Masetti Silvia. Non fornì altre indicazioni. Il vigile, compreso di un alto senso di umanità, accompagnò il piccolo nella propria abitazione in attesa che qualcuno si presenti e ritirarlo.

**Società Alpina Friulana**

Gita indetta per lunedì 1.º novembre da Resiutta per M. Posaz (n. 941) a Chiusaforte.

Ore 5.30: Partenza — 7.30: Arrivo a Resiutta — 8: Partenza a piedi — 10: Arrivo a Staulizza — 11: Arrivo a M. Posaz, colazione al sacco. — 12.30: Partenza — 14: Arrivo a Chiusaforte — 16: Partenza — 17.45: Arrivo a Udine.

La gita è facilissima e attraente.

**STATO CIVILE**

Bollettino dello Stato Civile dal 17 al 24 ottobre 1920:

**NASCITE**

Nati vivi maschi 16, femmine 9 — Nati morti maschi 1, femmine 0 — Nati esposti maschi 0 femmine 1. — Totale Nati N. 27.

**PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.**

Cola Giuseppe carettiere con Vida Emilia casalinga — Trojano Guerrino ferroviere con Missio Gemma casalinga — Castellari Umberto ferroviere con Gafinssi Adele casalinga — Scaggiante Attilio ferroviere con Trevisan Adele casalinga — Rossi Ugo maresciallo R. E. con Bianchi Giuseppina sarta — Comino Luigi ferroviere con Zenarolla Maria casalinga — Vatri Luigi meccanico con Buiatti Liduana operaia — Bonazzoli Egidio contadino con Chiarandini Giovanna casalinga — Casal Bruno impiegato con Tocchetti Ester casalinga — Bonanni Isidoro commerciante con Marchetti Argentina impiegata — Tumietto Giuseppe agente di negozio con Velutini Maria ricamatrice — Gaiotti Paolo commerciante con Basandella Giuseppina casalinga — Gozzi Ernesto muratore con Zampa Marcellina contadina — Missio Ferdinando assistente d'agricoltura con Coccolo Ancilla casalinga — Dr. Pagani Raffaello possidente con Mangilli marchesa Margherita agiata — Cossio Luigi falegname con Plasenzotti Ida casalinga — Della Marina Giovanni industriale con Renzetti Ida civile — Mardegani Grisogono impiegato con Molero Gemma civile — Rocco Attilio ragioniere in Pozzo Aisca casalinga — Baiocchi Ezio studente con

Marchesin Elsa civile — Dr. Cadeddu Domenico industriale con Manfrino Bianca casalinga — Franz Ebensto orrefice con Miami Messelina casalinga — Bertoli Pietro bracciante con Fantini Ernesta casalinga — Arnoffi Eanidio operaio con Patui Lucia sarta — Purinani Luigi falegname con Cantoni Maria casalinga.

**MATRIMONI.**

Ruggiero Angelo Raffaele falegname con d'Amore Elena casalinga — Comini Michelangelo con Zilli Maria casalinga — Cavallero Gaspare geometra geometra con Gaudio Maddalena Letizia civile — Benini Antonio perito industriale con Zanier Ida Teresa civile — Zuddas Damiano sarto con Pravisani Teresa casalinga — D'Odorico Ermeneo meccanico con Pagnutti Maria Luigia casalinga — Davanzo Tullio negoziante con Pedra Erminia casalinga — Pasenti Decimo falegname con Clot Olga casalinga — Buiatti Luigi capomastro con Nadenioek-Zekentner Guglielmina casalinga — Miolo Antonio impiegato con Morgante Tella maestra — Tullisso Guido impiegato con Buiatti Maria sarta.

**MORTI.**

Paolini Giovanni di Luigia mesi 6 — Disnan Mario di Santo anni 1 — Turchetto-Scubia Teresa fu Giuseppe anni 72 casalinga — Zilli Orlando fu Sebastiano anni 65 muratore — Neri Giovanni di Giovanni giorni 9 — Zamò Luigi fu Giuseppe anni 70 pensionato — Guerini Emilio fu Antonio anni 42 muratore — Urban Sergio di Luigi anni 3 e mesi 6 — Formentin Valentino di Casimiro anni 1 — Ermacora Edoardo di Luigi anni 15 — De Michiel Francesco fu Michele anni 74 faecchino — Scheffi Mario di ignoti anni 1 e mesi 3 — Gusella Carlo di Sante anni 23 sergente — Pizzinato Gio. Batta fu Gio. Batta anni 70 calzolaio — Mattiassi-Pontoni Antonio fu Pietro anni 39 casalinga — D'Odorico Luigi fu Angelo anni 62 cocchiere — Cucchini Comezzoli Cateri-

na fu Pietro anni 64 casalinga — Corridori Luigi fu Valentino anni 46 operaio — Venturini Ines di Sergio giorni 10 — Vicario Giuseppe fu Luigi anni 83 agricoltore. — Totale morti 20 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

**Beneficenza**

Il Sig. Dr. cav. Angelini Corradino, Medico Direttore alla Pia Casa di Ricovero, elargì alla stessa per beneficenza L. 15.

**TEATRI ED ARTE**

**TEATRO SOCIALE**

Ieri sera il com. Zago diede la sua serata d'addio con «Sior Toderò Bronzoi» di Goldoni.

Il pubblico numerosissimo applaudì con calore il grande artista che interpretò con arte finissima la parte del «Sior Toderò».

Alla fine dello spettacolo il pubblico evocò più volte al proscenio tutta la Compagnia manifestando così tutto il suo compiacimento verso gli artisti tutti per le serate di vero godimento passate durante la loro permanenza.

Stassera inizia il breve corso di recite della Compagnia di G. Tumiatì con «Il Vagabondo» di G. Duchepin.

Prossimamente Cyrano di Bergerac.

**REMANZACCO**

**Nomina del Sindaco e della Giunta**

Ieri ebbe luogo in Municipio la prima seduta del nuovo consiglio Comunale. Dopo la verifica dei documenti scollastici si passò alla nomina del Sindaco e risultò eletto Giuseppe Missio con 16 voti e 4 schede bianche delle quali due della maggioranza popolare e due della minoranza socialista.

Come assessori vennero poi nominati a maggioranza di voti Gozzi Luigi (Remanzacco), Beltramini Giuseppe (Zi-

racco), Cozzi Lodovico (Orzano), Zanini Giuseppe (Cernegons). Quali assessori supplenti riuscirono eletti Bernardis e Morandini Aquilio per Orzano.

Il nuovo Sindaco ringraziò con sentite parole i colleghi del Consiglio e tutti gli elettori del Comune per la grande fiducia dimostrategli coll'aver voluto designarlo alla carica di capo del Comune. Propose quindi d'invitare a S. E. Giolitti il seguente telegramma:

«Nuovo Consiglio Comunale Remanzacco riunito prima seduta reclama Governo sospendere esazione qualsiasi tassa fino a completo risarcimento danni guerra purtroppo non ancora rifusi».

L'invio di questo telegramma venne approvato per acclamazione.

Malgrado le fatiche del «Giornale Futubre» Remanzacco ha voluto confermare mediante i suoi rappresentanti la più completa fiducia all'amico G. Missio, elevandolo alla carica di Sindaco.

**LE ULTIME**

**La Carinzia in festa**

per la partenza delle truppe jugoslavi  
KLAGENFURT, 25. — Le truppe jugoslave, in seguito all'interessamento spiegato dalla Commissione plebiscitaria e dal delegato italiano principe Borghese, hanno ieri sgomberato la zona finora illegalmente occupata. L'amministrazione di questa zona potrà essere ora assunta dalla commissione interalleata la quale a suo tempo ne farà la consegna alle autorità austriache.

Tutta la Carinzia festeggia con manifestazioni caratteristiche e con pittoreschi cortei, la vittoria riportata sui jugoslavi.

**Eccidio al tribunale di Innsbruck compiuto da un imputato**

INNSBRUCK, 25. — Oggi nel pomeriggio al tribunale di Innsbruck un imputato infuriatissimo improvvisamente uccise a coltellate un giudice e ferì gravemente il procuratore dello stato e una donna che lo aveva accompagnato a coltellate mentre lo trasportavano all'ospedale. L'uccisore ha approfittato del trabusto per darsi alla fuga.

**La morte del sindaco di Cork**

LONDRA, 25. — La morte del sindaco di Cork è avvenuta alle ore 5 stamane.

**IN BREVE**

La rivoluzione contro i Sovieti Russia va allargandosi sempre maggiormente.

A Pietrogrado, si fa festa per la Germania i socialisti indipendenti non divisi.

Lo sciopero generale in Romania riuscì per gli energici provvedimenti presi dal Governo. La proclamazione avvenne perché il partito socialista le richieste del partito socialista.

Contro i Sovieti — secondo notizie Mosca — in parecchie provincie venute gravi rivolte.

Lo stato del Re di Grecia continua a essere grave. Il prof. Delves ha una diagnosi dalla quale appare che sopraggiunta una infiammazione tumefazione polmonare.

L'indipendenza dell'Irlanda riconosciuta da Cok candidato alla presidenza degli Stati Uniti.

Il Re d'Italia fu a Pisa per la distribuzione di medaglie al valore.

Le elezioni in Grecia avranno luogo il 14 novembre.

ATTILIO OSTIZZI Direttore  
Udine Stab. Tip. S. Paolo

**GUIDO BARZAGHI - Udine**

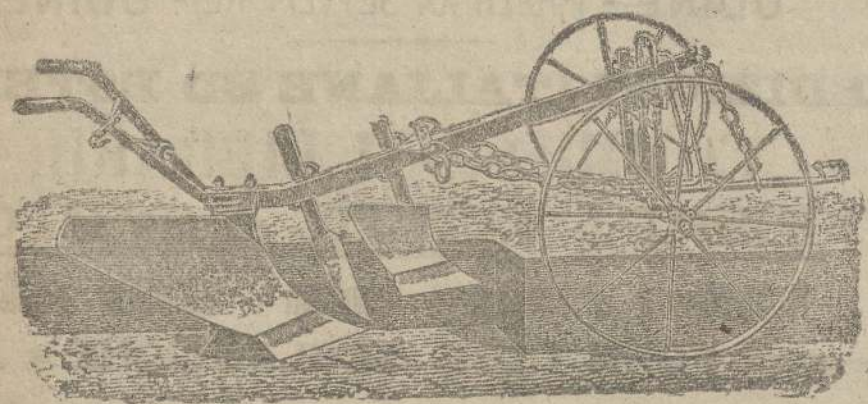
PIAZZALE OSOPPO 6

**LAMPADE - LAMPADE - LAMPADE**

**Materiale per impianti elettrici**

**CAFFETTIERE - FERRI DA STIRO**

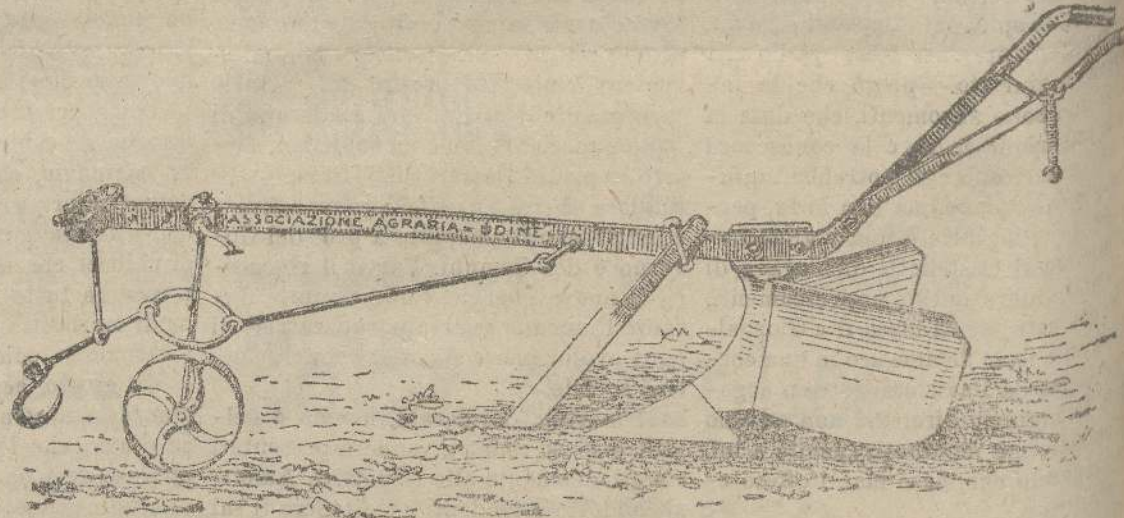
**ARATRI**



ARATRO dissodatore

**ARATRI per tutti i terreni**

Pezzi di ricambio per tutti gli



ARATRO rincalzatore

**ARATRI**



ARATRO ad ali regolabili

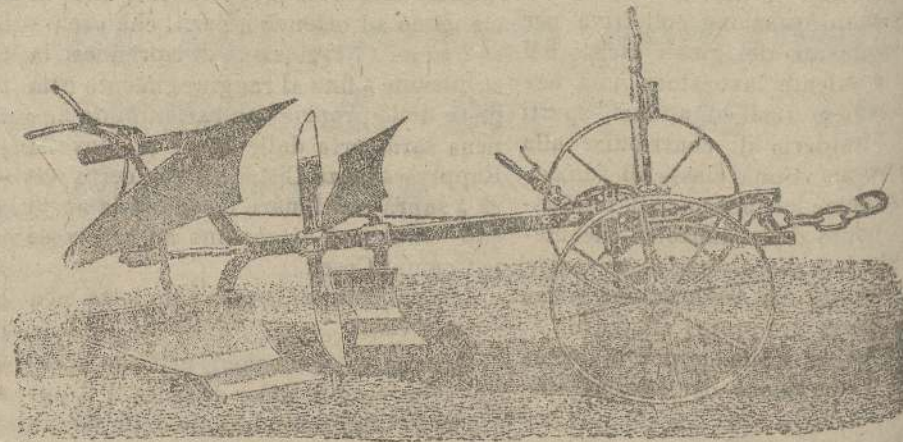
Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“Sezione Macchine Agrarie”  
dell'Associazione Agraria Friulana

**UDINE**

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle



**ARATRO VOLTAORECCHI**